

FRANCESCO MASTRIANI

LA CIEGA DI SORRENTO

ROMANZO

Prima di seguirli nel loro cammino, bisogna soffermarci alquanto per dare ai nostri lettori un rapido cenno del primo di questi due personaggi, che abbiamo appena presentato nei precedenti capitoli, e i cui fatti fortemente si legano allo svolgimento del nostro racconto.

Nunzio Pisani era nato nella Calabria ultraseconda, da genitori di dubbia fama nell'esercizio delle loro industrie commerciali. Male allevato, quantunque d'indole non interammente inclinata al male, il giovinetto si trovò presto ingolfato nei vizi dell'età sua, incitato a questi dai compagni. Egli era nato un poco rachitico e gobbetto; ma questi difetti corporali erano stati in lui largamente compensati da un ingegno pronto e vivace e da una sottigliezza di spirito portentosa, per la quale si prestava ai moti più graziosi e spontanei, e non poche volte motteggiava e rideva sulla propria deformità. Egli non faceva alcun mestiere od arte; però, quando voleva, attingeva dai beni paterni e andava a gozzovigliare coi compagni nelle bische e nei caffè. Il giuoco, la bottiglia e le donne diventarono per lui in brevissimo tempo cocenti bisogni, tanto che non poteva starne senza un sol giorno.

E' facile il supporre che, seguitando un tal tenore di vita, l'avvenire gli schiudeva dinanzi due sole vie: la forca o lo spedale. Abbiamo accennato quale di queste due egli conseguisse.

Morto suo padre, egli si trovò nella durissima necessità di provvedere alla propria esistenza e a quella della madre, allorché campo vastissimo di ventura gli offrirono i rivolgimenti politici dell'anno novantatré. In quel tempo di trambusti, di spogliazioni e

di morti, la ruota della fortuna girava con incredibile celerità, trabalzando dall'alto al basso individui, famiglie e città. E Nunzio non fu dei capovolti, poiché, abbracciando sempre le parti del vincitore, battagliando la prospera fortuna, seppe aggrapparsi alla girevolissima ruota e raccogliere un piccolo avanzo di quel naufragio. Non diremo delle sue opinioni e simpatie politiche, che negli uomini come lui la politica è un nome che suona rapina e saccheggio. Quando cessarono i rumori di ogni sorta, Nunzio si vide in possesso di una agiatezza che mai avrebbe potuto sperare. Tiriamo un velo sulle sorgenti di questo suo peculio, e diciamo soltanto che i suoi vizi non erano tuttavia scemati; anzi, per la facilità di poterli soddisfare, accrescevano e avevano maggiore intensità.

A trentasei anni Nunzio prese moglie, e poco tempo dopo fu padre di un figliuolo; molto più tardi, ebbe anche una bambina. Già presso a toccare il confine della giovinezza, cominciando il denaro ad assottigliarsi considerevolmente, egli fu costretto a limitare alquanto le sue tristi passioni, ma non tanto che le radici ne fossero strappate dal suo cuore. Il giuoco massimamente era per lui un funesto bisogno, per cui metteva tutto in non cale, dovevamo di famiglia, amor di sposa e di figliuoli, rischiando sopra una carta il pane dei suoi bambini e della sua compagna. Nonostante i saggi consigli della moglie e di qualche vero amico, egli si perdeva in quel vizio con srenatezza, a tal punto che finalmente la miseria, inseparabile compagna dei giocatori ostinati, venne di nuovo a bussare all'uscio di Nunzio.

Vi fu un momento in cui que-

sti, vinto dalla tenerezza pe' suoi e spaventato dall'orrendo avvenire che apparecchiava loro giorno in cuor suo di abbandonare la strada della perdizione in cui s'era disperatamente messo, e cercar nel lavoro un pane benedetto dal cielo. Ma la fama della sua scioperata condotta si era divulgata nel paese, essendo sempre più pronte a spargersi le voci tristi che le buone; per cui le sue istanze trovavano freddo accoglimento dovunque. Spesso gli fu risposto con lo scherzo e con l'insulto. La Provvidenza non ha posto confine al pentimento e al perdono; ma rende talora molto arduo il ritorno alla virtù, per ostacoli e spine, affinché gli uomini traggano da ciò salutare insegnamento e non indugino troppo a desistere dalla cattiva condotta.

Entrò allora nell'animo di Nunzio una cupa e tremenda disperazione; disperò della sua eterna salvezza, ebbe orrore della sua deformità fisica e morale, maledisse la natura che per condogli maggiore gli aveva dato anche un figlio deforme, bestemio del suo matrimonio, e si abbandonò ad ogni più turpe e vile azione per dar pascolo ai vizi a cui era tornato con inaudita passione.

Eppure, in mezzo a tanta bassezza e corruzione, tre angeli gli erano stati conceduti dal cielo per conforto dei suoi giorni e per condurlo sulla retta via: le tre donne che stavano in casa sua; la madre, pia e rassegnata, di cuore evangelico, la quale con tutto il fervore dell'anima pregava per il ravvedimento del figlio; la moglie, buona, docile, ubbidiente, che si sfaceva in amare lacrime sui vizi del marito, da quali derivavano miseria e vergogna alla famiglia; e la figliuola Caterina, la più cara, la più aggraziata delle fanciulle, che con la sua innocenza avrebbe temperata e vinta la più selvaggia e corrotta indole.

Parecchi anni scorsero in questa vita di miseria e di abiezione; ma la disordinata condotta di

Nunzio, e specialmente alcuni fatti pei quali la giustizia correva sulle peste del reo, determinarono il Pisani ad abbandonare la sua terra natia e la famiglia. Egli giunse a Napoli in miserevole stato, ricoverando, durante il viaggio, per ceppaie e boscaglie, e vivendo or d'elemosina, or di furto, or di erbe selvatiche, come il destro e il bisogno volevano.

Non erano passati molti mesi dalla sua venuta in Napoli, quando un giorno, stando oziosamente fumando un mozzicone di sigaro all'angolo di una strada poco frequentata, egli vide accostargli un uomo già maturo di età che gli offrì qualche ducato, purché lo aiutasse in una faccenda delicata. Si trattava d'involare una carta dalla tasca di un uomo. Nunzio era tanto accorto da comprendere che tale azione era da birbante, e però, fingendo onestà, disse che egli non faceva certe cose, cui la coscienza ripugnava: siccome l'altro accareggiava a mano a mano il guiderdone dell'opera, il Pisani non si contentò che quando gli vide voltare le spalle per desistere dall'impresa: il prezzo era arrivato a 20 piastre. Nunzio eseguì a puntino la commissione: la carta fu involata con sorprendente destrezza, e il compenso convenuto fu pagato.

Quell'uomo era il notaio Tommaso Basileo. Da quel giorno in poi, una amicizia intrinseca regnò tra i due bricconi, amicizia nefanda di colpe codarde ed osee.

In mezzo a tanta corruttela morale, nel cuor di Nunzio non era morto ogni sentimento di amore per la famiglia, da lui abbandonata e coperta d'infamia; ed una volta le mandò una sommia, ma senza rivelare il luogo in quale si trovava, il genere di vita al quale si era dato, e il compagno che la sorte gli aveva fatto incontrare e che gli dava a poco a poco la spinta al patibolo.

Questi due uomini s'incamminavano dunque la notte del 22 gennaio 1827 verso Portici, stampando i loro passi di belve feroci sugli spessi strati di neve. — Tu dici dunque che domani

all'alba il marito partirà? — domandava Nunzio.

— Ne sono sicurissimo; da due mesi lo spio, e questa mattina finalmente sono stato informato che per faccende diplomatiche egli deve allontanarsi per alcuni giorni. Pare che sua moglie abbia preferito di starsene a Portici durante l'assenza del marito, perché ieri appunto la menò cola.

— E sei certo che domani sera non tornerà?

— Certissimo, come di dover morire.

— ucciso o appiccato, — soggiunse Nunzio con un sogghigno.

— Ti rimando l'augurio, amico, — gli rispose il notaio toccandogli le spalle. — Affè mia, faresti una bella figura sulla forca! Come risalterebbe la tua gobba! Faresti ridere il boia! Ma parliamo di affari; ora non è tempo di Celie! Maledetta la neve! Appunto oggi doveva cadere tanta!

— Corriamo anche il rischio che con questo tempo orribile l'amico non parta.

— In quanto a questo, non dubitare; l'ordine del ministero è urgentissimo.

— Come sei ben ragguagliato perbacco! Ti prenderei per segretario del marchese, se non sapessi che sei un famoso furfante.

— Tu sai che io sono il notaio del marchese, e i notari godono press'a poco dei diritti e privilegi dei medici. Bella professione è la nostra!

— Specialmente quando vi si accoppia una buona dose di bricconeria.

— Tu fai sempre lo spiritoso sulla mia morale, come se tu fossi il più santo e dabbene uomo del mondo; fammi, di grazia, un poco di spirito sulla tua gobba.

Nunzio Pisani aggrottò le sopracciglia, morse la pipa che aveva tra le labbra, e gettò sul notaio uno sguardo feroce.

rogato oltre tutta la giornata di domani.

— Ebbene, l'affare sarà fatto per domani; ora esamineremo la posizione della villa: il riverbero della neve ci serve moto bene in queste tenebre.

— Abbiamo un'altra ora di cammino.

— Per tutti i demoni, sono ghiaccio come un sorbetto! Se non fosse la speranza di uscire da questa vita di miserie e di stenti! Tu dici che in quella villa c'è da fare un bottino da principi, non è vero?

— Corbezzoli! Avrei voluto farti leggere il contratto matrimoniale! Che beni di Dio! Che dote! Che gioielli! Con che lusso sono guarnite quelle stanze! L'oro e il raso vi sono sparsi come questa neve. A proposito, mi dimenticavo di dirti il meglio: nella camera da letto della signora

marchesa sta il colpo maestro.

— Che intendi dire?

(Continua)

Telefono
Vincent De Luca

Direttore di funerali ed imbalsamazione

Servizio di Automobili e carrozze
Ufficio aperto giorno e notte

1124 So. 10th St. Philadelphia, Pa.

Thomas S. Russo

AVVOCATO ITALIANO

UFFICIO CENTRALE

139 South 15th Street

BRANCH

N. E. Cor. 7th and Christian Sts.

Bell Phone, Tioga 3480 Keystone Phone, Park 1631

PAONE BROTHERS

WHOLESALE GROCERIES

2064-66 W. Indiana Avenue

Steamship Agent -- Money Orders

UNITED STATES FOOD

Administration License No. G. 41548

FRATELLI BACCELLIERI

924-926 So. 11th STREET - PHILADELPHIA, PA.

(Soci della Loggia Italia, No. 77)

I Figli d'Italia di Philadelphia, tengano presente la suddetta Ditta

in occasione di acquisto di MOBILIA, TAPPETI, STUOIE ecc.

PULITURA DI LETTI D'OTTONE e di altro oggetto di simile metallo

MECCANICI — Bicicli, Motocicli ed accessori

Stanze Ammobigliate Sala da Banchetti

BELL PHONE, WALNUT 7562

HOTEL & RESTAURANT MASCAGNI

FRATELLI DI LULLO, Prop.

768 So. 8TH ST. PHILA., PA.

Ospedale Italiano Fabiani
Decima Strada e Christian Street - Philadelphia, Pa.



ORDINE DI SERVIZIO - DIPARTIMENTI
Medico-Chirurgico - Malattie Naso, Gola, Orecchi - Malattie di Utero - Malattie occhi - Malattie Genito-Urinarie - Dentistico e Malattie Bocca e sifilitiche - Ostetrico-Farmacologico (FARMACIA FABIANI)

Ufficio e Farmacia aperti notte e giorno

VISITE E FOTOGRAFIE COI RAGGI X
Cure elettriche per malattie nervose del sangue, della pelle, genito-urinarie ecc. tanto per Uomini che per Donne

Il Dr. FABIANI esce per far visite in casa degli ammalati tutti i giorni dall'1 alle 4 pom.

FERRO-CHINA
TITO MANLIO

SALUTE VIGORE



GENNARO TITO MANLIO'S PHARMACY
N. E. Cor. 8th & Carpenter Sts., Phila., Pa.

BOTTIGLIA GRANDE \$ 1,25
PICCOLA " 0,75

Frank A. Travascio

BELL PHONES
Dickinson 1291 Dickinson 2846 Filbert 3768 W.

JOSEPH M. PERRI & BRO.
DIRETTORI DI FUNERALI ED EMBALMERS
Servizio di notte e di giorno
AUTOMOBILI PER SPOSALIZI E BATTESIMI
Offices and Funeral Parlor - N. E. Cor. Broad & Wornton Sts.
1179 SOUTH 11th STREET PHILADELPHIA, PA.

Leoncavallo Restaurant
WHERE FRANK BASTA'S CHEFCRAFT IS ALWAYS SUPREME

Table d'Hote and a la Carte

256 So. 12th Street Philadelphia, Pa.

Bell Phone, Walnut 3122

Italian Wine Importation Co.
N. E. Cor. 8th & Christian Sts.

Domestic & Imported WINE & LIQUORS
FANCY GROCERIES
Best Quality, Lowest Price
AUTO SERVICE

Bell Phone Dickinson 1329

VINO VILLANOVA IN FIASCHI
di CASTELLANA, BARI

GENERI DI GROSSERIA
IMPORTATI E DOMESTICI

1156 So. 11th St. Phila., Pa.

Bell Phone, 8131

Piccone's Special Sgars
NICOLA PICCONE
SALOON

DELLA FAMOSA TANNHAEUSER BEER
Wine and Liquors importer
Ritrovo prediletto dei Figli d'Italia

1001 So. 9th Street Philadelphia, Pa.

Bell Phone: Dickinson 1617

DITUNNO ITALIAN GROCERY
1228 So. 12th Street - Philadelphia, Pa.

Generi di Grosseria importati e domestici, prettamente garantiti. Vendita all'ingrosso ed al dettaglio. Prezzi convenienti. Maccheroni di pura Semola.

ANNESSE VI E' LA BOTTIGLIERIA VINCENZO DITUNNO
Con la famosa Poths Beer
Non dimenticate l'intirizo:
1228 So. 12th St. Phila., Pa.

Telephone 2416 Spring ESTABLISHED 1892

Premiata Fabbrica di Sigari Italiani
P. CANNIZZARO & Co.
438 Broome Street - New York



MARIO D'URSO
AGENTE GENERALE
per l'Eastern Pennsylvania
809 Christian Street
PHILADELPHIA, PA.
Bell Phone, Walnut 4140

Gran premio e medaglia d'oro
Esposizione Internazionale di Roma

Bell Phone Walnut 7430
Keystone, Main 1685

Nicola Matarazzo
CAFFE' e PASTICCERIA ROMA
Dolci assortiti per Banchetti, Sposalizi e Balli
833 Christian St. Phila., Pa.

Bell Phone, Walnut 8251

Restaurant Posillippo
FRANK DISPIGNO, Prop.

THE MOST MODERN ITALIAN RESTAURANT IN THE CITY

760 So. 9th Street Philadelphia, Pa.

Bell Phone, Walnut 7507 Keystone Phone, Main 6480 D.

HOTEL TENAGLIA
JOHN TENAGLIA, Proprietario

761 So. 8th St., angolo di Fulton St., Phila., Pa.

RESTAURANT, BAR, CAFE'
TANNHAEUSER BEER - Vini e Liquori importati e domestici - Camera per soli uomini - Trattamento di prima classe, specie per viaggiatori di commercio.

Bell Phone, Dickinson 2415

Argentieri & Ruggieri Co.
COAL

25th. above Moqr St. Philadelphia, Pa.
BRANCH OFFICES 1526 Dickinson Street
841 Wilder Street

VINO VINO VINO

a bottiglia, a gallone, a barile

In questi giorni la Ditta M. MARTINO, la nota Casa commerciante di Vini e Liquori, con negozio al No. 1019 So. 9th Street, sta scaricando parecchi carri di Vini di California.

Coloro che hanno bisogno di fare acquisti di Vini, si rivolgano al popolare negozio. I Vini della Ditta M. MARTINO sono conosciuti per la ottima qualita' e per i tipi svariati

SPEDIZIONE ANCHE FUORI PHILADELPHIA
SERVIZIO A DOMICILIO

Ditta M. MARTINO - 1019 So. 9th St. - Philadelphia, Pa.